

Verbale Consiglio Unità Pastorale del 08 maggio 2018

In data 8 maggio si è riunito il Consiglio Pastorale dell' Unità Pastorale nei locali di San Paolo.
Presenti 15 membri

Dopo la proclamazione delle letture del giorno (At 16,22-34 – salmo 137 - Gv 16,5-11), segue uno scambio di riflessioni.

Viene fatto un breve resoconto del Consiglio Pastorale precedente nel quale si è riflettuto sull'importanza di pensare a nuovi diaconi per la nostra unità pastorale, pensare ad una formazione anche per accoliti, lettori e ministri straordinari dell' Eucaristia. Si è anche parlato di come dare concretezza agli argomenti importanti di cui si discute al Consiglio.

Don Luciano informa che dieci persone delle parrocchie di Santa Croce, San Paolo e Gavassa hanno da poco terminato il corso di formazione per ministri straordinari dell' Eucaristia.

La Commissione Annuncio riferisce alcuni punti su cui la commissione si è trovata a riflettere.

Riguardo all' iniziazione cristiana occorre più annuncio nelle case.

Ci sono pochi contatti con le famiglie dei battezzandi e con gli adulti che chiedono la Cresima.

Si potrebbero allacciare i rapporti affidando il compito ai centri di ascolto o ai vicini di casa.

Si ritiene un metodo non adatto alla società attuale il chiamare le persone a conferenze.

Anche la catechesi deve essere adattata alle nuove situazioni delle famiglie e dei quartieri.

Gli stessi catechisti attualmente sono preparati sulla realtà storica.

Occorre avere cura della relazione con la Parola di Dio.

Si sottolinea l'importanza del creare relazioni con le persone e riferisce della esperienza di catechista e del lavoro fatto per entrare in relazione con le famiglie, in modo da ottenere fiducia.

Prendendo spunto dalla Evangelii Gaudium, occorre attivare dei processi. I parroci non riescono più a seguire tutto, quindi occorre ripensare al modo di essere cristiani. Dobbiamo portare una vita nuova.

Don Luciano, riferendosi all'esperienza che alcune persone stanno portando avanti con la visita alle famiglie, dice che occorre rafforzarla e vedere se qualcuno può montare su.

Viene fatto presente che ci sono momenti della vita delle famiglie di particolare bisogno in cui tutti sono più ricettivi nell'ascolto: ad esempio quando si hanno figli piccoli che hanno bisogno dell'asilo, del campo estivo, quando si hanno anziani che hanno bisogno della casa di riposo, quando si perde il lavoro.

La società attuale è cambiata: si va in pensione molto più tardi, il tempo a disposizione si restringe e quindi occorre impegnarsi là dove si vive, curare gli incontri anche sul posto di lavoro o nelle attività di volontariato.

Ci si chiede però cosa si può rispondere a chi non va più a messa perché non si sente più accolto?
Bisognerebbe riuscire a dire " ti vogliamo bene ".

Suor Paola porta la sua esperienza con i bimbi che loro Sorelle seguono per il doposcuola. L'obiettivo è farli sentire amati. Quando cresceranno si chiederanno, forse, da dove veniva quell'amore e riusciranno a dargli un nome che per noi è Gesù, ma per loro può essere un altro nome.

Prende poi la parola Gianni Elefanti per illustrare brevemente quanto riferito al Laboratorio di cittadinanza organizzato dal Comune presso l'Oratorio il 3 maggio scorso. Gianni è stato mandato da Don Luciano come rappresentante della parrocchia per presentare la situazione del quartiere e chiedere come Parrocchia una maggiore attenzione alla vita delle persone data la varietà di situazioni che sono presenti, culti diversi compresi.

Dopo la preghiera dell' Ave Maria, alle 23.15 l'incontro si chiude.